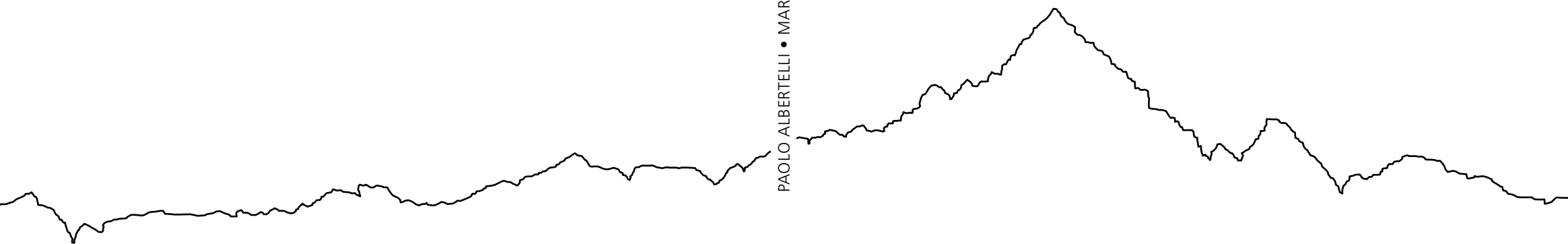




PAOLO ALBERTELLI • MARIAGRAZIA ABBALDO **MOUNTAINS pt. 1**



MOUNTAINS pt. 1



MAIN WORKS

Project, laser-cuts, sculptures and exhibitions



PAOLO ALBERTELLI • MARIAGRAZIA ABBALDO

TORINO, ITALY

STUDIO C&C

C&C Studio was founded by Paolo Albertelli and Mariagrazia Abbaldo in Turin in 1997.

After they had graduated in Architecture at Politecnico di Torino, they achieved their formation in architecture, restoration and sculpture studios.

From the very beginning their research have been focusing both on architecture and sculpture.

Their architectural projects have received two important awards: they won "Architetture rivelate" with a glass and steel expansion of their house in San Martino in 2002; they were second-prize winners of the competition for Villa della Regina in Turin in 2008.

Thanks to their particular attention to the use of different materials, a reflection on the relationship between sculpture and water has been carried on: two fountains were realised to be installed on Nichelino and Casale Monferrato roundabouts; another fountain resampling hockey on ice was realized for the Olympic Winter Games that took place in Turin in 2006.

Afterwards the PROFILES project was born. They are sculptures dedicated to the investigation of nature and the relationship between earth and skies.

Experimentation and use of techniques such as laser cut on CORTEN and INOX steel had got more intensive, together with bronze casting and combinations of wood and marble works.

The project consolidates the collaboration with artisans of excellence and internationally renowned photographers, and allows an intensive research and design work that still sees the artists fully engaged.

C&C Studio sculptures have achieved international acknowledgment and were showcased in many museums and exhibitions in Italy, France and Switzerland.

Lo studio C&C viene fondato a Torino da Paolo Albertelli e Mariagrazia Abbaldo. Entrambi laureati in architettura presso il Politecnico di Torino, si formano in studi di architettura, restauro e scultura. Cominciano a collaborare nel 1997: da subito la ricerca compositiva si realizza sia nel campo dell'architettura sia della scultura. I lavori di architettura ricevono due importanti riconoscimenti: il premio "Architetture rivelate" nel 2002 per l'ampliamento in acciaio e vetro della loro residenza a Torino; il premio come secondo classificato del concorso per Villa della Regina a Torino nel 2010.

Sono lavori caratterizzati da un uso insolito dei materiali e da composizioni formali originali; con il tentativo di realizzare architetture scultoree che attenuino la sensazione di dover vivere all'interno di contenitori spesso standardizzati.

La particolare attenzione al rapporto fra architettura e acqua ha portato alla realizzazione di diverse fontane pubbliche e private da cui il nome originario dalla mail di studio info@fontanedoc.it.

Nel 2009 nasce il progetto PROFILI, sculture dedicate al tema del paesaggio e all'indagine del rapporto fra terra e cielo che porta alla collaborazione con fotografi di fama internazionale. Lo sviluppo del progetto profili, tuttora in corso, è caratterizzato da una costante ricerca sull'espressività del segno inteso come rapporto fra disegno e utilizzo dei materiali tramite le tecniche del taglio laser, della fusione con metalli diversi e con lo studio delle patine di ossidazione. Grazie alla collaborazione con realtà artigiane di eccellenza dell'hinterland torinese, i lavori di scultura hanno raggiunto riconoscimento internazionale e sono stati ospitati da mostre e musei in Italia, Francia e Svizzera.

MONTAGNE

There is a problem with the sculpture of the mountains: it doesn't exist. What sense does it make to talk about sculpture, or music, or literature of the mountain? They are a catalogue, as an Indian reservation, which indicates the need for climbers to sit in a closed circle but not connote particular stylistic choices.

What can be said then, of traditional Aosta Valley sculpture or Val Gardena wood carving? You can answer that they are not specifically alpine handicrafts., in the sense of something dealing directly with the mountain environment, but are actually rural crafts, that are inspired by peasants (which is not typical of the Alps) and oscillates between profane and sacred - combining images of saints and mountain dwellers, animal herders and shepherds of souls. The mountain sitting there in the background. One of the first things missing in sculptures of the "mountain" is the true characteristic of the mountain itself: the sky. But there are no cows on the horizons of Valle d'Aosta sculptures, or even artists' crucifixes in Gardena. You could possibly imagine the sky, but you hardly ever see it. This is the novelty of the work of Paolo Albertelli. Through the choice of his profiles - obtained from images of fine mountain photographers (Colonel, Camisasca) - he manages to portray the incommensurability of the mountain and the sky, and manages to put the characters (mountaineers, skiers, hikers) in the excellent alpine spaces.

Paradoxically, and here is another remarkable invention of the artist from Turin, his choice of using raw materials such as metal makes an even more fascinating contrast between the heaviness of matter and the lightness of the action.

The result is surprising and cannot leave us indifferent

Enrico Camanni

La scultura di montagna ha un problema: non esiste. Che senso ha parlare di scultura, o di musica, o di letteratura di montagna? Sono solo catalogazioni da riserva indiana, che denotano il bisogno degli alpinisti di starsene in un circolo chiuso ma non connotano particolari scelte stilistiche.

Che dire, allora, della scultura tradizionale valdostana o della scultura lignea gardenese? Si può rispondere che non si tratta di artigianato specificamente alpino, nel senso di qualcosa che attinga direttamente all'ambiente della montagna, ma più propriamente di artigianato rurale, che si ispira alla civiltà contadina (che non è tipica delle Alpi) e oscilla tra profano e sacro, abbinando immagini di alpigiani e di santi, pastori di animali e pastori di anime. E la montagna resta sullo sfondo.

Una delle prime cose mancanti nella scultura "di montagna" è la vera caratteristica della montagna stessa: il cielo. Ma non ci sono cieli nelle mucche degli scultori valdostani e nemmeno nei crocefissi degli artisti gardenesi. Il cielo si potrà forse immaginare, ma non si vede quasi mai. Ed ecco invece la novità dell'opera di Paolo Albertelli, che attraverso la scelta dei profili ricavati dalle immagini di raffinati fotografi di montagna (Colonel, Camisasca) riesce a rendere l'incommensurabilità della montagna, il cielo appunto, e riesce a collocare i personaggi (alpinisti, sciatori, escursionisti) nello spazio alpino per eccellenza. Paradossalmente, e qui sta l'altra notevole invenzione dell'artista torinese, la scelta è attuata usando materiali grezzi come il metallo, che rendono ancora più affascinante il contrasto tra la pesantezza della materia e la leggerezza dell'azione.

Il risultato è sorprendente e non può lasciare indifferenti.

Enrico Camanni



ALPHORN

Sculpture, bronze casting and laser cut on inox and on corten steel • 55 x 600 cm • 2015





MOUNTAIN

MONTE





CERVINO

Sculpture, laser cut on corten steel • 276 x 400 x 1,5 mm • 2009

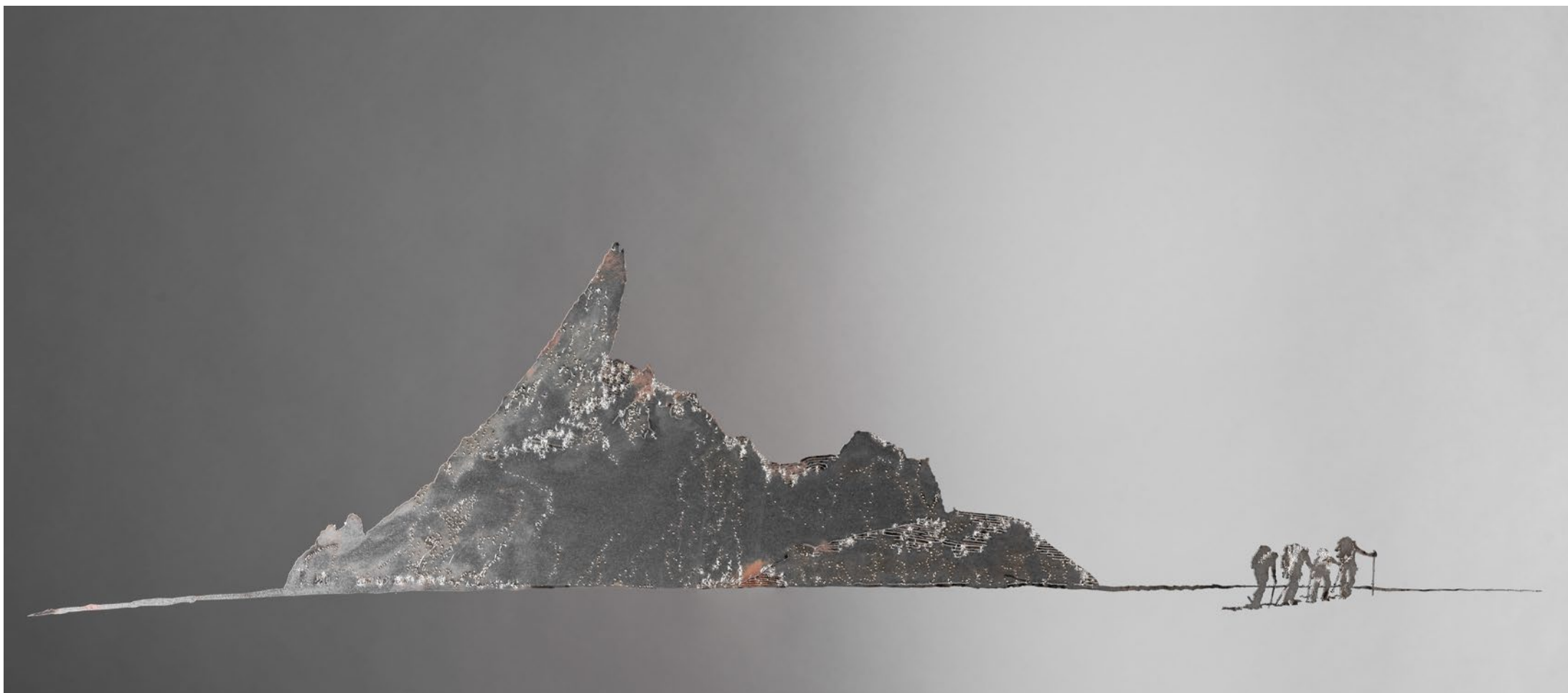
In the opposite page, laser cut on corten steel • 255 x 400 x 1,5 mm • 2009





POINTE LA GARDE

Sculpture, laser cut on corten steel on a granite base • 1800 x 450 x 4 mm • 2010



WOOD

BOSCO



LES DEUX BOIS

Sculpture, laser cut on corten steel • 641 x 1605 x 2 mm • 2014



F24

Sculpture, laser cut on corten steel on a bronze base • 2015





ALBERO

Sculpture, lasercut on corten steel • 280 x 132 x 0,4 cm • 2013



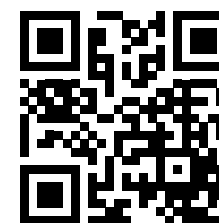
LE REFLET DU BOIS

Sculpture, laser-cut on corten steel • 900 x 1200 mm • 2015



MARIAGRAZIA ABBALDO
PAOLO ALBERTELLI

ALESSANDRO MARCHIS • first assistant
SARA FENOIL • drawings' coordinator
CARLA ARDU • drawings
BEATRICE MELONI • communication
IRENE MINA • assistant
TONI SCARMUZZA • foreman
MARCO MUNNA • 3D construction
NICOLA DELL'AQUILA • photography



www.studiocec.it • info@fontanedoc.it
+393397374910

TORINO, ITALY